2013

NOVEMBRE

L'Anticonformista

Foglio aperiodico di cultura e varia umanità

Circolo Andreani - Informazione e controinformazione, opinioni, cultura, storia, contro il pensiero unico

Pubblicato a Brembio da Sergio Fumich e Mario Gazzola – Per contatti: *andreani@sergiofumich.com*

I QUADERNI DEL CIRCOLO LIBRI TUTTI DA SCOPRIRE

A Natale fatti un regalo anticonformista

L'attività editoriale del Circolo Andreani conta ad oggi quattordici titoli, volumi ed opuscoli che si reperiscono online su Lulu.com, nella catena di Amazon, e altrove. I libri pubblicati, raggruppati nella collezione *I Quaderni del Circolo*, oltre ad opere che riguardano l'attività artistica dei membri dell'associazione – è in uscita ad esempio un libro sulla pittura di Nadia Gandini, – sono il prodotto, non unico, di alcuni progetti che si stanno portando avanti e di cui si dirà qui sinteticamente. Innanzitutto il progetto "La storia di Brembio nei cassetti", che ha permesso la raccolta di qualche migliaio di fotografie che raccontano la vita e gli eventi di Brembio dal primo Novecento ad oggi. Poi il recupero della biblioteca e delle raccolte iconografiche delle sorelle Zanoni, possidenti, trasferitesi a Brembio dalla Cascine Muzzane di Vittadone intorno al 1928; progetto che ha prodotto già quattro quaderni che ripropongono testi di Hetzel, del canonico Schmid, o testi religiosi come "Il dolore" del vescovo Bougaud. Infine il recupero di testi pubblicati nell'Ottocento e nel primo Novecento, come "Carducci e Oberdan. 1882-1916" o "Per la più grande Italia" di D'Annunzio, o ancora "La Rivoluzione" di Pisacane, per dirne alcuni, che forniscono con la loro lettura originale un quadro "non riportato" di fatti e permettono di meglio comprendere la nostra storia e trovare, quindi, riflessioni su effetti dell'oggi.

Si sta lavorando anche sulla riproposizione di testi letterari dell'Ottocento e la riedizione di "Terra Vergine" di D'Annunzio, arricchita da illustrazioni dell'art nouveau, ne è il primo esempio.

QUANDO LE NOTTI BIANCHE SONO PIÙ IMPORTANTI DEI TESORI D'ARTE

L'INCORONATA DI LODI A RISCHIO DEGRADO

I consiglieri comunali Maggi e Ghizzoni hanno sollevato nei giorni scorsi il problema con una interrogazione indirizzata al sindaco di Lodi Uggetti.

Non è un problema di Lodi o dei *ludesan*: è un problema che riguarda tutto il Lodigiano. La chiesa laudense dell'Incoronata, con i suoi tesori d'arte, è patrimonio di tutto il nostro territorio. E, dunque, non è fuori luogo anche la nostra opinione sulla vicenda. Ma veniamo al fatto.

Secondo quanto ha riportato Greta Boni su *Il Cittadino* sabato 2 novembre, la chiesa dell'Incoronata, progettata nel 1488 da Giovanni Battagio, presenta uno stato di degrado evidenziato da affreschi danneggiati dall'umidità, decorazioni cancellate e muri scrostati. La manutenzione dell'edificio è di spettanza del Comune di Lodi; per questo motivo i due consiglieri comunali Lorenzo Maggi e Giovanni Ghizzoni hanno rivolto al sindaco di Lodi una interrogazione, chiedendo quando la giunta abbia l'intenzione di intervenire per risolvere il problema, considerando anche l'imminenza dell'Expo 2015.

Il tempio civico dell'Incoronata è "ciò che caratterizza Lodi nel mondo", ha detto Maggi; oggi rischia di diventare "l'emblema della trascuratezza e della poca attenzione che si riscontra anche in altre opere della città". Ghizzoni ha ricordato alla giornalista che "il Comune è intervenuto per la pulizia del tetto – i guai peggiori sono stati causati dall'umidità e dalle infiltrazioni d'acqua dovute alla sporcizia accumulata sul tetto, – ma adesso sembra che la questione dell'umidità si sia stabilizzata, ma è necessario aprire la fase di restauro e del recupero, mettendo in calendario gli interventi con il coinvolgimento della Sopraintendenza".

(segue a pagina 2)

L'Incoronata a rischio degrado

(dalla prima pagina)

Domenica 3, su *Il Giorno* Tiziano Troianello riportava una sorta di replica dell'assessore al turismo Andrea Ferrari. Ferrari assicurava: "Faremo un sopralluogo al tempio dell'Incoronata insieme ai tecnici della Sopraintendenza alle Belle Arti e se emergerà la necessità di lavori urgenti interverremo". Che è quasi un dire: L'Incoronata? Mai vista. Già, ma non allarmatevi: "Il tempio è costantemente monitorato dalla Soprintendenza", dice. Come? Sì. E poi vuoi mettere: "Non vedo come un consigliere comunale possa vedere cose che gli esperti non riscontrano a meno che non abbia capacità olfattive particolari". Olfattive?

Ma ciò che a Ferrari intervistato preme non sono le muffe; preme, invece, mettere in buona luce la sua attività di assessore al turismo: "Ci siamo inseriti nella rete Fiab degli appassionati della bicicletta, che è in forte sviluppo e che ha mosso nell'ultimo anno 12mila persone. Di queste tra i 1.000 e i 1.200 sono arrivati a Lodi. Ora vogliamo inserirci anche in una rete dei ciclisti del Nord Europa". E, dunque, che c'entra l'Incoronata? Già, mica si va in chiesa in bici! Ferrari ci spiega insomma, di passaggio, perché in tutto il Lodigiano la parola d'ordine delle amministrazioni democratiche sia: ciclabili, ciclabili, ciclabili.

E poi, assicura l'assessore laudense: "Sono iniziative importanti e che comportano pochi investimenti". Come del resto altre iniziative quali l'adesione a Zainetto Verde che "fa arrivare da noi migliaia di studenti". Già, così restano i soldi per le Notti bianche e altri eventi dal sapore d'una sorta di festa dell'Unità continua.

L'Incoronata? L'Incoronata costa: "Il Comune, dice, negli anni scorsi ha investito nella riqualificazione delle parti esterne", come hanno riconosciuto anche Maggi e Ghizzoni. Ma poi? "Con uno sponsor privato abbiamo anche recuperato e messo in sicurezza la zona retrostante l'altare e il corridoio dei benefattori. Adesso servirebbero lavori di recupero restaurativo. Ma bisogna trovare sponsor privati". Come dire, e lo direbbe un maligno, noi pensiamo al pane e salame ed al divertimento che porta voti; a cultura e storia – che non portano voti, – ci pensino gli altri, se ci tengono: chi ha soldi da *buttare* in quelle frivolezze. Che dire in conclusione? Forse, ad esser buoni, che tutto sta nel significato frainteso della parola *amministrare*?

DUE SONETTI DI FEDERICO GARCÍA LORCA

Sonetto del dolce lamento

Temo di perdere la meraviglia
dei tuoi occhi di statua e la cadenza
che di notte mi posa sulla guancia
rosa solitaria del respiro.

Temo di essere lungo questa riva
un tronco spoglio, e quel che più m'accora
è non avere fiore, polpa, argilla
per il verme di questa sofferenza.

Se sei tu il mio tesoro seppellito,
la mia croce e il mio fradicio dolore,
se io sono il cane e tu il padrone mio

non farmi perdere ciò che ho raggiunto
e guarisci le acque del tuo fiume
con foglie dell'Autunno mio impazzito.

Sonetto della lettera

Viscere mie. amore, viva morte,
invano aspetto una lettera da te
e penso, con il fiore che appassisce,
di perderti se vivo senza me.

L'aria è immortale e sta inerte la pietra
che non conosce l'ombra, non la elude.
Profondo il cuore non richiede il miele
ghiacciato che è versato dalla luna.

Che sofferenza! da aprirmi le vene,
tigre e colomba, sopra la cintura,
di gigli e di morsi che si scontrano.

Cura la mia follia con le parole,
sennò lasciami alla serena notte
dell'anima che eterna dura oscura.

(Traduzione di Claudio Rendina)

Carlo Pisacane
La Rivoluzione

Per Pisacane, prima ancora dell'istruzione e formazione del popolo predicate dalla dottrina mazziniana, occorreva risolvere la questione sociale, che in Italia allora era la questione contadina, con la riforma agraria. La rivoluzione nazionale doveva scaturire dalla rivoluzione sociale e per liberare la nazione occorreva che prima insorgessero le plebi contadine. Pisacane teorizzava che a ciascuno fosse garantito il frutto del suo lavoro e che ogni altra proprietà fosse abolita, dichiarandosi sostenitore della proprietà collettiva delle fabbriche e dei terreni agricoli. Fu il teorizzatore della "propaganda del fatto", l'azione avanguardista, l'esempio che genera l'insurrezione, che consente il propagarsi della necessaria rivoluzione sociale, dell'impegno fisico ed attivo nell'impresa rivoluzionaria. Per Pisacane, solo dopo aver liberato il popolo dalle sue necessità materiali si sarebbe potuto istruirlo ed educarlo per condurlo alla rivoluzione. Il libro è in vendita online su Lulu.com e Amazon.it

In questi giorni i quadri di Nadia Gandini sono in mostra al Bar Bizzò di Lodi, il noto ritrovo del centro che è una vera e propria vetrina per gli artisti lodigiani. Il Circolo Andreani, da parte sua, ha dato alle stampe un libro di 90 pagine che raccoglie tutti i quadri esposti nella mostra personale "Impressioni", tenutasi a Brembio lo scorso anno e le prime opere che testimoniano del suo esordio pittorico. Il libro è disponibile su *Lulu.com*